

## EROI DA FAVOLA

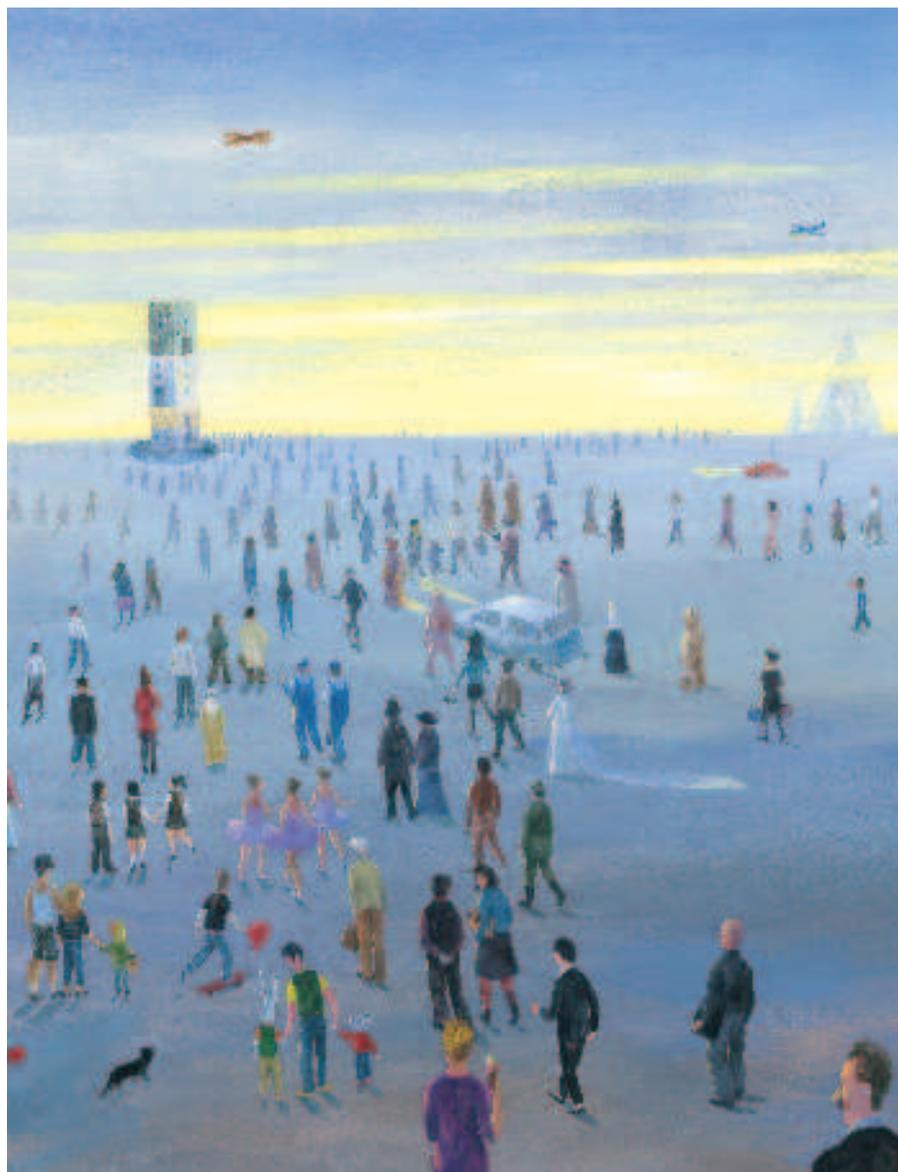
Giufà lo scemo del villaggio  
nelle fiabe si fa furbo

La furberia s'intreccia con la semplicità in Giufà, eroe popolare di origine siciliana, protagonista di tante favole nate sulle varie sponde del Mediterraneo e tramandate da culture diverse.

Questo personaggio torna in «Giufà e re Salomone» (euro 24 - Donzelli), una fiaba di Ascanio Celestini, infiammata dalle illustrazioni sognanti e inquiete di Maja Celija. Spiega

Celestini a proposito di Giufà: «I racconti dello sciocco sono presenti in ogni parte del mondo e spesso vengono narrati come storielle e non come vere fiabe. Nel Mediterraneo questo personaggio ha persino nomi simili come Giucà e Djehà, al paese di mia nonna si chiamava Zi' Checco».

Stavolta la storia di Giufà ha un fondo romanesco, anche se lo vede alle prese con il biblico re Salomone.



→ **Lo scrittore** oggi sarebbe scartato dagli editori per ragazzi e invece i suoi libri vendono

→ **Storie** intelligenti, con parole affascinanti da scoprire poco a poco, con il piacere della lettura

## Sorpresa: i ragazzi amano Rodari

A quasi trent'anni dalla scomparsa di Gianni Rodari, non cala l'interesse per le sue storie, genitori e figli leggono i suoi libri, che ispirano anche spettacoli di teatro musicale.

## GIOVANNI NUCCI

Scrittore  
nuccig@gmail.com

Fra gli editor del più grande editore italiano per ragazzi, qualche tempo fa girava l'idea che le regole

per fare un buon libro del genere (cioè per ragazzi) fossero semplicemente tre: l'età del protagonista deve coincidere con la presunta età del lettore e la scrittura deve essere molto semplice (semplificatoria). La terza era più che altro un corollario: Gianni Rodari non è uno scrittore per ragazzi, piace agli adulti più che ai loro figli.

I conti tornano per vari motivi: tanto per cominciare perché i libri di Rodari non sono poi così semplici nella scrittura, e raramente hanno

dei ragazzi come protagonisti. Prendendo ad esempio *C'era due volte il barone Lamberto ovvero i misteri dell'isola di San Giulio* (una nota personale: il primo libro che io abbia mai letto) è difficile immaginarsi un qualsiasi giovane lettore che si possa identificare con un barone vecchio di 93 anni. Se è per questo è anche difficile credere di un giovane lettore che capisca il sarcasmo che c'è nel dire di un signore ricchissimo che possiede delle banche in Svizzera, Hong Kong e Singapore; o che sap-

pia cosa significa «cronico» o «zoppia» e probabilmente anche «taccuino». Ma così è la letteratura, molti livelli, ambiguità, metafore, parole nuove, cioè tesori nascosti da scoprire, forse, rileggendo una seconda volta. (Nel caso del Barone Lamberto, io da bambino rimasi divertito dai dottori che consigliano al Barone di evitare emozioni, scale, pioggia, il sole e la luna. Adesso invece dal sarcasmo dietro alle banche di Hong Kong, appunto, o al tono del maggiordomo Anselmo; mi ricorda